

NOVI LIGURE

## Il sogno "Limonte" nel libro di Monteverde

NOVI LIGURE. Di "Limonte" a Novi non è la prima volta che si parla. Tanto che il sindaco Lorenzo Robbiano aveva anche lanciato la proposta di collocare a Novi il primo capoluogo della macro-regione frutto dell'unione di Piemonte e Liguria. Ma mai se ne era discusso a tutto campo, come è accaduto ieri mattina, nei locali della biblioteca civica, in occasione della presentazione del nuovo libro di Franco Monteverde.

Già dal titolo, "Limonte, una provocazione o un progetto per costruire una macroregione ligure e piemontese", si capisce dove l'ex assessore genovese, oggi amministratore a Voltaggio, vuole andare a parare. Monteverde parte dalla storia per spiegare le motivazioni di un matrimonio a lungo annunciato e mai celebrato. Ed arriva ad ipotizzarne una struttura amministrativa, di tipo "cantonale".

Idee suggestive che hanno animato il dibattito, coordinato dal professore Bruno Soro, alessandrino ma docente universitario a Genova, e dall'onorevole **Mario Lovelli**. Logistica ed infrastrutture sono il collante di "Limonte", «ma occorre fare presto, i tempi politici e amministrativi sono troppo lunghi», ha detto l'autore, convenendo con la proposta di Lovelli di creare «un'agenda di interventi fattibili».

Due possono essere i momenti cruciali che potrebbero dare una spinta al progetto: le celebrazioni per l'Unità d'Italia nel 2011 e l'Expo internazionale di Milano. Perché il "Limonte", da solo, non basta già più. Occorre guardare anche alla Lombardia e all'Emilia Romagna. «È già tempo di parlare di Nordovest», ha sottolineato il professor Soro.

«Negli ultimi 30 anni Liguria e Piemonte hanno conosciuto un declino economico e demografico, in cui il secondo è stato determinato dal primo. Sono due regioni "zoppe" - è l'analisi del docente di economia - che da sole rischiano di non stare in piedi».

La cartolina di Novionline

## Caro Onorevole Lovelli...

Alla Cortese attenzione di  
Onorevole Mario Lovelli  
via Poli, 13  
Roma

*Gentile Onorevole,*

*le scrivo a proposito della sua attività di parlamentare in riferimento alla nostra zona.*

*Questa cartolina ha lo scopo principale di complimentarsi con lei per alcuni suoi interventi in merito a problemi rilevanti presenti nel nostro territorio.*

*Il primo riguarda le imprese a rischio idrogeologico con la richiesta di chiarimenti sul taglio dei fondi che le riguarda.*

*Il rischio idrogeologico, legato ai cambiamenti climatici e alle sempre più frequenti alluvioni con dissesto del territorio, è indubbiamente un problema sempre più rilevante che ha impatto sulle imprese localizzate nelle aree a rischio.*

*La scomparsa dei fondi per la rilocalizzazione delle imprese (147 milioni di euro) e per la messa in sicurezza (150-200 milioni di euro), fondi che si scopre finanziati da un'apposita tassa, è un fatto grave e speriamo che il Suo intervento riesca a sbloccare una situazione che rischierebbe di danneggiare circa 150 imprese artigiane della nostra regione.*

*La seconda questione quella relativa al potenziamento della rete autostradale e ferroviaria con riferimento alla Valle Scrivia ligure e piemontese e ai collegamenti Genova-Milano e Genova-Torino raccoglie i risultati di precedenti suoi interessamenti.*

*Infatti si apprende che è stata approvata la risoluzione che dovrebbe migliorare il tracciato dell'autostrada A7 nella pericolosa strettoia della Valle Scrivia e che dovrebbe mettere in atto i protocolli d'intesa con gli enti locali per le opere di permeabilità della linea storica Genova-Torino e per la realizzazione, nell'ambito del Contratto di programma fra Stato e RFI, del raddoppio della Novi Ligure-Tortona e del quadruplicamento della Tortona-Voghera.*

*Questo ci sembra un grande risultato che sicuramente avrà effetti molto positivi, le raccomandiamo comunque di continuare a seguire la questione per far sì che gli impegni programmatici possano tradursi in opere per le quali raccomandiamo il maggior rispetto possibile dell'ambiente circostante.*

*Infine mi complimento con lei per il richiamo alla vicenda del sito dell'ex-Ecolibarna, un problema veramente serio per tutta la Valle Scrivia, essendo ad alto rischio come zona tra le più inquinate d'Italia.*

*Molto importanti sono le parole usate nel suo ordine del giorno presentato alla Camera, le voglio ricordare: "Ai fini dell'attuazione dei relativi interventi il prefetto di Alessandria è stato incaricato, in qualità di commissario delegato, di fronteggiare la grave situazione di inquinamento ivi esistente, particolarmente accentuata sul suolo nonché al livello della falda primaria e secondaria, a causa dell'elevata presenza di sostanze contaminanti (organiche ed inorganiche), anche cancerogene, particolarmente nocive alla salute umana e per l'ecosistema dell'intero comprensorio". La ringrazio per il coraggio che ha dimostrato nel parlare in modo chiaro del rischio della falda primaria e secondaria e di sostanze organiche ed inorganiche anche cancerogene, infatti non bisogna allarmare la popolazione ma è indispensabile renderla cosciente dei rischi che corre.*

*Voglio concludere chiedendole un'opinione sul ritorno al nucleare e sulla probabilità della localizzazione di una o più centrali nel territorio piemontese.*

*Sappiamo che la Regione Piemonte ed in particolare la Presidente Bresso si sono espressi negativamente in proposito, ma ci terremmo anche a sapere cosa ne pensa Lei e se anche questo problema entrerà a far parte della Sua agenda politica per i prossimi mesi.*

*Prima di congedarmi volevo ulteriormente precisare, se ce ne fosse bisogno, che è l'importanza delle questioni affrontate da Lei nell'ultimo periodo ad avermi stimolato a scrivere questa cartolina.*

*La saluto cordialmente.*

## PREOCCUPAZIONE PER I NUOVI LIMITI DEL TASSO ALCOLEMICO

### **A tavola non bevi? Porti il vino a casa**

*L'Alessandrino segue Alba: bottiglia gratis a chi poi guida l'auto*

Novi Ligure. "Tolleranza zero: il vino è il male assoluto?" a questa domanda, ieri mattina, gli intervenuti al forum organizzato all'interno della rassegna Alessandria Top Wine, il nono banco di assaggio dei vini della provincia di Alessandria, hanno risposto univocamente: "no" convinti al contempo che sia necessario educare al bere. E per questo Beppe Sardi, consigliere nazionale dell'Unione Italiana Ristoratori vuole proporre nell'Alessandrino, in collaborazione con Claudio Rosso, presidente del Consorzio tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe Roero, un'iniziativa già sperimentata lo scorso anno ad Alba che premia con una bottiglia di vino in omaggio il cliente che nella comitiva è l'autista che si astiene dal bere.

Quella italiana è una cultura mediterranea nella quale il vino rappresenta il punto di incontro di una convivialità che fonda le sue radici nel passato. «Il vino non va demonizzato – precisa Sardi- è necessario educare il consumatore e il ristoratore. Ecco perché credo che tutto ciò che può creare un'educazione al vino sia da perseguire». Il progetto pilota ideato ad Alba nel 2008, unico nel territorio nazionale, prevede da parte dei produttori la vendita di una partita di bottiglie di vino a prezzo ridotto che i ristoratori offrono, a loro discrezione, in omaggio nel proprio locale a chi deve, del gruppo, mettersi alla guida. «Con questa iniziativa di Alba - dice Rosso - abbiamo unito il mondo della produzione e quello della ristorazione, complessivamente abbiamo venduto per il progetto un migliaio di bottiglie. La risposta ad Alba è stata buona e speriamo di poter esportare il nostro piano anche qui nell'Alessandrino ».

Beppe Sardi è pronto alla sfida. Il piano in provincia è ancora in fieri, prossimamente lui e Rosso avranno un incontro per definire il progetto che dovrà coinvolgere i produttori locali di Dolcetto, Barbera, Cortese o Chardonnay. «I produttori sono favorevoli – continua Rosso - ad un metodo che renda sicuro il consumo. Oggi, però, tra la gente c'è un timore psicologico. Vietare uno o due bicchieri di vino a pasto non è giusto e rovina il mondo vitivinicolo. Al legislatore chiediamo di poter organizzarci in modo tale che il consumo di vino consapevole rimanga una delle caratteristiche del nostro vivere quotidiano».

Tra due settimane andrà in discussione in Parlamento il nuovo disegno di legge che prevede di abbassare da 0,5 a 0,2 g/l il limite del tasso alcolemico per chi è al volante. «In commissione Trasporti- spiega l'onorevole **Mario Lovelli** (Pd) - sulla base di un disegno legge del precedente Governo si è definito un testo unificato il cui esame partirà alle Camere tra 15 giorni e prevede tolleranza zero per i giovani e i neo patentati».

Il mondo vitivinicolo e quello della ristorazione temono che questa proposta di legge (ma già adesso i limiti sono visti come un freno) faccia diminuire drasticamente il consumo, andando a mettere in ulteriore crisi l'economia del settore. Gli intervenuti al forum ritengono che l'educazione debba partire nelle scuole insegnando ai giovani l'educazione al bere puntando sulla qualità e non sulla quantità.

Poi è necessario il controllo da parte delle forze di polizia che deve essere costante ma «l'aspetto umano – dice Gianni Rattizzo della Polizia Provinciale- deve essere salvaguardato». «Oggi giochiamo in difesa – sottolinea il senatore Tomaso Zanoletti, presidente dell'Osservatorio nazionale sulle proprietà salutistiche del vino- ma è invece importante divulgare la verità sul consumo del vino. Ovvero che un bicchiere di vino a tavola è salutare, non dannoso e rispecchia la cultura enogastronomia italiana e mediterranea in genere».

**Marzia Persi**

## Il problema Ecolibarna approda in Parlamento

SERRAVALLE SCRIVIA

La popolazione di Serravalle e della valle Scrivia ha apprezzato la decisione dell'onorevole **Mario Lovelli** di presentare alla Camera dei deputati un ordine del giorno per chiedere un impegno del Governo a favore del completamento della bonifica dell'Ecolibarna. È un sito inquinato di interesse nazionale che da oltre 25 anni attende di essere bonificato e per il suo risanamento ambientale è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2010, ma l'azione fatica a completarsi per carenza di fondi.

Attraverso l'ordine del giorno presentato alla Camera, i deputati **Lovelli** e **Fiorio** hanno spiegato ai colleghi parlamentari: *«Ai fini dell'attuazione dei relativi interventi il prefetto di Alessandria è stato incaricato, in qualità di commissario delegato, di fronteggiare la grave situazione di inquinamento ivi esistente, particolarmente accentuata sul suolo nonché al livello della falda primaria e secondaria, a causa dell'elevata presenza di sostanze contaminanti (organiche ed inorganiche), anche cancerogene, particolarmente nocive alla salute umana e per l'ecosistema dell'intero comprensorio»*. *«Le azioni commissariali - hanno precisato i due deputati - sono state finora svolte individuando alcune urgenti priorità (realizzazione di una barriera idraulica, caratterizzazione delle aree esterne e gestione delle discariche di rifiuti pericolosi e di melme acide) aventi innanzitutto l'obiettivo della messa in sicurezza del sito in via permanente, il cui onere complessivo ammonta a circa 14 milioni di euro di cui la copertura finanziaria non è ad oggi completamente garantita, mentre, una bonifica integrale del sito richiede un fabbisogno stimato di circa 40 milioni di euro»*.

Spiegata succintamente la situazione, l'ordine del giorno aveva altresì lo scopo di sollecitare i deputati del parlamento italiano ad impegnare il governo "ad attivare tutte le iniziative necessario per garantire la continuità degli interventi di bonifica in atto nel sito dell'Ecolibarna di Serravalle Scrivia e per pervenire ad un completo risanamento dell'area interessata a tutela dell'ecosistema territoriale e in particolare della sicurezza dell'approvvigionamento idrico dei comuni della Valle Scrivia".

Rientrato a Novi nel fine settimana, Lovelli ha poi spiegato: *«Il prefetto di Alessandria, in qualità di commissario delegato, sta dedicando grande impegno al problema Ecolibarna, ma sono necessarie ulteriori risorse, oltre a quelle già messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione Piemonte, al fine di garantire che il territorio sia tutelato»*. Pochi chilometri a valle dell'Ecolibarna ci sono i pozzi di captazione dell'acquedotto di Novi.

**L. A.**

## SERRAVALLE SODDISFATTO IL SINDACO ANTONIO MOLINARI **Autostrada A7, il parlamento chiede un nuovo tracciato**

E' della scorsa settimana la notizia di una risoluzione parlamentare con la quale si pone il Governo come parte attiva nei confronti Anas ed Rfi per dare attuazione a tutta una serie di impegni di notevole importanza e si attendevano da molto tempo. In particolare per il Comune di Serravalle Scrivia rilevante è la parte che riguarda l'ampliamento del tracciato dell'A7 per una maggiore sicurezza. Infatti fra le priorità sono stati posti gli investimenti per garantire effettive modifiche lungo la Milano-Genova, soprattutto quel tratto oltre appenninico ricco di curve e tornanti che attraversa tutta la valle Scrivia fino al comune di Serravalle.

La pericolosità della A7, ancora oggi definita strada "camionale", è un dato oggettivo confermato dai numerosi incidenti, il più delle volte fatali, che costellano la storia di questa autostrada. Episodi che spesso coinvolgono camion e Tir obbligati a percorrere una strada trafficata, stretta e tortuosa nonostante sia una delle arterie commerciali più importanti del nord Italia. Senza andare troppo lontano nel tempo, si sono verificati incidenti gravi proprio a ridosso del Comune di Serravalle. Per esempio nell'estate 2008 un camion cisterna, dopo aver urtato un tir, nei pressi del casello autostradale di Serravalle, si è ribaltato piombando sul greto del torrente Scrivia prendendo fuoco. Il mezzo, che stava trasportando materiale pericoloso, ha riversato il suo contenuto nello Scrivia di conseguenza per diversi giorni i comuni limitrofi erano rimasti senza approvvigionamento idrico. Fino ad ora si è fatto poco o nulla per arrestare l'escalation di episodi potenzialmente rischiosi non solo per chi necessita del tratto autostradale per lavoro ma anche per chi risiede nei comuni che costeggiano l'A7.

Con l'approvazione di questa risoluzione parlamentare però si è fatto un primo e concreto passo avanti affinché si progetti una manutenzione straordinaria e una modifica del tracciato della A7. In questo atto non sono ancora previsti progetti effettivi che portino ad un cambiamento a breve però l'impegno istituzionale e i mezzi, per lo meno burocratici, fanno credere in una risoluzione reale e vicina del problema.

Abbiamo anche chiesto al sindaco Antonio Molinari cosa pensa di questo provvedimento e di quali cambiamenti potrebbe essere suscettibile il Comune. «I futuri cambiamenti non potranno che essere in meglio se i progetti e la linea che si intende perseguire sulla questione è la sicurezza e il miglioramento della viabilità. L'onorevole **Mario Lovelli** si è fatto carico e portavoce di tutti i sindaci dei comuni della valle Scrivia che da anni subiscono le conseguenze del particolare tracciato di questa autostrada. E' interesse di tutti e per tutti che questa risoluzione venga confermata e che porti a dei risultati al più presto».

(I.P.)

Parlano due parlamentari alessandrini: Franco Stradella (Pdl) e Mario Lovelli (Pd)

## Impronte, un sì convinto. A metà

*Soluzione 'accettabile', ma anche perplessità. 'Necessario agire sui regolamenti della Camera'*

ALESSANDRIA - «Le darò martedì, prima di andare in aula». Non è proprio come dire che si è rifiutato («Questa settimana la Camera era chiusa») però è un modo per esprimere una forte perplessità. Quella sul ricorso alle impronte per risolvere il problema dei "pianisti" a Montecitorio. Che sia scarsamente convinto, **Franco Stradella**, deputato azzurro, non lo nasconde. «Non penso che il ricorrere alle impronte digitali, anzi alle 'minuzie' come si chiamano, sia la soluzione».

Se Stradella non è convinto, **Mario Lovelli**, deputato del Pd, parla invece di «soluzione accettabile, che rafforza il senso di responsabilità. Io le impronte le ho date subito. Ritengo che l'iniziativa sia necessaria per ridare serietà al lavoro della Camera». Un punto su cui il presidente **Gianfranco Fini** non si è smosso di un millimetro. Al punto che l'altro giorno, approfittando proprio della settimana di sospensione dei lavori parlamentari, ha fatto provare anche ai giornalisti il funzionamento del meccanismo. Che è molto semplice. Il deputato una volta al suo posto non fa altro che inserire la propria scheda personale e, al momento del voto, con una mano schiaccia il pulsante relativo all'intenzione di voto che intende manifestare, mentre appoggia l'altra sul sensore che verifica la corrispondenza dell'impronta.

La prossima settimana riprende l'attività e, martedì, nel pomeriggio sono in calendario le prime votazioni a cominciare da quella sulla legge elettorale europea e l'abbinamento del referendum alla consultazione elettorale. «È uno strumento adottato da altri parlamenti -aggiunge ancora Mario Lovelli - anche se ritengo che non dovrebbe necessario arrivare a scelte come questa». Chiariti i motivi della sua perplessità, anche Stradella imbecca la strada di una riflessione più articolata: «Il problema vero è quella legato alla ristrutturazione del meccanismo di lavoro della Camera. Spesso non si sa quando arriva il momento del voto e i parlamentari non sono stati eletti solo per quello, ma sono impegnati nei lavori delle Commissioni, in incontri e convegni, in attività legate alle loro competenze. È impensabile che uno debba passare ore e ore in aula aspettando solo il momento di schiacciare un pulsante. Che magari arriva quando ti sei alzato per un bisogno impellente. Che facciamo allora? La prossima dotazione sarà quella di un pannolone?»

Ma il nodo allora qual è? «Il regolamento parlamentare. Tranne qualche modifica come quella relativa ai tempi degli interventi (che non vale per i decreti) non si è fatto molto, siamo al fermi all'epoca in cui sono stati adottati per la prima volta. È solo rendendo più fluido e agevole il nostro lavoro che si rende anche più incisiva, e veloce, l'attività parlamentare» conclude Franco Stradella ricordando che finora ha registrato il 95 per cento delle presenze in aula.

**Enrico Sozzetti**

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## Minuzie

Due scadenze interessanti questa settimana alla Camera. Una di tipo organizzativo e che comporta la sospensione dei lavori d'aula per consentire di mettere a regime il nuovo sistema di votazione elettronica mediante rilevazione delle impronte digitali (le "minuzie") dei deputati. È una scelta fortemente voluta dal presidente Fini per mettere fine all'abitudine del voto dei "pianisti". È una scelta apprezzabile, magari un po' costosa, ma certo difficilmente contestabile se si vuole dare più serietà ed efficienza al lavoro dell'aula. Fatto sta che, a inizio settimana, mancano all'appello del deposito delle proprie impronte un terzo dei deputati di Pdl e Lega Nord.

Se le cose rimanessero così alla scadenza dei termini per l'adempimento (prorogato al 10 marzo), è ovvio che la minoranza, che ha diligentemente adempiuto all'onere, non potrà trovarsi penalizzata dal fatto che una parte della maggioranza pensa di aggirare ogni controllo. Dovrà intervenire Fini in modo deciso per rendere obbligatoria la nuova modalità di votazione, ma soprattutto dovrà risolvere un nodo politico, visto che il centro destra, nonostante l'ampio margine di maggioranza, non si sente evidentemente sicuro di garantire una presenza adeguata in aula al momento del voto.

L'altra scadenza è di tipo politico e riguarda la presentazione nelle commissioni competenti, entro mercoledì 4 marzo, degli emendamenti al disegno di legge in materia di federalismo fiscale. Il Gruppo del Pd sta lavorando in queste ore per definire le sue proposte dopo che i senatori si sono espressi con un voto di astensione. Adesso bisogna fare dei passi avanti per realizzare bene una riforma alla quale il centro sinistra, con la modifica del titolo V della Costituzione, ha aperto la strada. Insieme alle altre opposizioni solleviamo con forza la questione della quantificazione dell'impatto finanziario del disegno di legge del Governo, di fronte all'imbarazzante reticenza di Tremonti a fornire le cifre richieste.

È necessario cambiare rotta e bisogna farlo rapidamente per migliorare e rafforzare il testo approvato dal Senato. E poi bisogna passare rapidamente dalle parole ai fatti, anticipando l'entrata in vigore di alcuni elementi del federalismo fiscale, a partire dalla compartecipazione Irpef per i Comuni. Gli enti locali non possono rimanere in mezzo al guado nell'attesa dei tempi lunghi (due anni per i decreti delegati e cinque anni per l'entrata a regime) di attuazione della riforma nel suo insieme, mentre otto Comuni su dieci, secondo l'Ami, rischiano di non rispettare il patto di stabilità nel 2009.

Intanto i capi gruppo del Pd alla Camera e al Senato hanno inviato una lettera ai presidenti delle due assemblee per chiedere la discussione per la prossima settimana di una mozione del Pd per l'assegno mensile di disoccupazione per coloro che hanno perso o perderanno il lavoro e non sono assistiti da "ammortizzatori" sociali. Una proposta "monca" dice la Marcegaglia.

Sarà, ma certo non può aspettare le "minuzie" dei parlamentari del centrodestra.

## **Aree a rischio idrogeologico: e i fondi?**

**NOVI LIGURE** - Che fine hanno fatto i fondi previsti per la ricollocazione delle aziende che si trovano in aree a rischio idrogeologico nella nostra provincia? L'interrogativo è stato posto dai deputati piemontesi del Partito Democratico, tra cui **Stefano Esposito, Massimo Fiorio e Mario Lovelli**.

Quest'ultimo, già sindaco di Novi, commenta: *«Ogni anno diverse zone del Piemonte sono a rischio di alluvioni e di frane. Dal 1995 esiste un fondo (alimentato attraverso un'imposta di bollo sull'invio degli estratti conto bancari) per la messa in sicurezza del territorio: un'impresa che ha la sede in un'area a rischio, se decide di spostarsi, può accedere a degli incentivi. La finanziaria del 2007 (Governo Prodi) aveva messo a disposizione 143 milioni di euro per consentire alle aziende di fare investimenti per la sicurezza. Ora questi fondi sono scomparsi - spiegano Massimo Fiorio e Mario Lovelli - e la stessa sorte è toccata al fondo per la messa in sicurezza (circa 150-200 milioni di euro). Molte aziende, pur avendo già stipulato contratti con le banche, si trovano in una situazione di incertezza e non sanno se potranno procedere con gli investimenti. Il problema interessa circa 150 imprese, in particolare artigiane, prevalentemente a Torino, Cuneo, Alessandria ed Asti».*

Cosa è stato fatto per recuperare il perduto? *«I Parlamentari piemontesi dei vari partiti sembravano tutti favorevoli a cercare di risolvere il problema - precisa l'onorevole Mario Lovelli - ma, quando a febbraio si è votato al Senato e alla Camera un analogo emendamento a un precedente disegno di legge è stato bocciato e gli esponenti piemontesi del Pdl e della Lega hanno votato contro, affossando il provvedimento. Il Governo ha avuto il coraggio di dire che mancava la copertura finanziaria, il che è falso, perché esiste una tassa di scopo prevista per legge, per cui il fondo si autoalimenta. Ora speriamo che alla Camera dei Deputati prevalga il buon senso e si possa sbloccare la situazione».*

**L.A.**

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## Il "gruzzoletto"

Riusciremo questa settimana a risparmiare quasi mezzo miliardo di euro abbinando lo svolgimento delle elezioni europee e amministrative del 6-7 giugno con il referendum elettorale? Quesito semplice e domanda retorica, perché la maggioranza di Governo è orientata a respingere gli emendamenti presentati in tal senso dal Gruppo del Pd al progetto di legge sullo svolgimento delle elezioni europee che viene in aula questa settimana. Eppure il buon senso suggerirebbe di accogliere la proposta anche perché è accompagnata da una indicazione precisa: destiniamo i soldi risparmiati al comparto sicurezza e rafforziamo le capacità di intervento sul territorio delle forze dell'ordine. oggi alle prese perfino con la mancanza di benzina per le pattuglie, anziché inneggiare a inutili e pericolosi diversivi, come le ronde dell'ennesimo pacchetto sicurezza! Non va bene la destinazione dei fondi? Allora usiamoli subito per interventi a favore dei disoccupati, per i quali il Pd ha proposto con una mozione, anch'essa in aula questa settimana, che venga previsto un assegno a sostegno di tutte le persone non assistite da "ammortizzatori sociali" (cassa integrazione, mobilità). Porta chiusa anche in questa direzione, anche se, badate bene, Tremonti si è lasciato sfuggire che un "gruzzoletto" si può trovare, tant'è vero che al Cipe, la scorsa settimana, non si è badato a spese e, fra le altre cose, si è attribuito alla Presidenza del Consiglio un fondo di 9 miliardi "a sostegno dell'economia reale". Alla faccia dell'ironia sul "tesoretto" che il precedente Governo aveva ipotizzato di spendere per i salari e le pensioni e che di fatto è stato sperperato, prima della crisi internazionale, fra decreto Ici e Alitalia. Il fatto è che i soldi che girano sono sempre gli stessi e, tra un annuncio e l'altro, si perde contezza della effettiva portata dei provvedimenti che vengono varati. Così il Cipe ha "riprogrammato" quella specie di pozzo di San Patrizio che è diventato il Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas), pari a 45 miliardi, destinandolo a interventi "anti crisi". Una decisione che certamente ridimensiona investimenti di "sistema", come quelli sulla formazione e sullo sviluppo locale, che sono tipici dei fondi europei. Ma proviamo a dire che va bene così e facciamo due conti. Per trasporti e infrastrutture ci sono 12,3 miliardi, di cui 3,6 vanno alle spese correnti delle Fs e di Tirrenia; aggiungendo i 2,1 miliardi messi in finanziaria si arriva a 10,8 (non i 17,8 sbandierati propagandisticamente che comprendono anche 8 miliardi delle autostrade private!). Si tratta comunque di un buon "gruzzoletto", ma la cassa piange perché per adesso c'è solo un miliardo, il Fas è "pluriennale" e nel 2009 è a secco. Come si fa a sostenere che il pacchetto è "cantierabile" nel 2009, come dichiara Matteoli? E a cosa serviranno i 900 milioni per il Terzo valico (che costa più di 5 miliardi)? Il seguito alla prossima puntata. E chissà mai che, nel frattempo, abbiamo risparmiato mezzo miliardo.

## Futuro e Nord-ovest: trasporti, logistica e infrastrutture

**NOVI LIGURE:** "Liguria, Piemonte, Nord Ovest: trasporti, infrastrutture, logistica in Valle Serio via", questo il titolo del convegno che si terrà venerdì 27 marzo in biblioteca. Con questo incontro, il Partito Democratico di Novi vuole fare il punto sulla situazione dei trasporti e delle infrastrutture in Valle Scrivia e verificare lo stato di attuazione dei progetti di sviluppo del settore logistico. Recentemente ci sono stati dei passaggi significativi, a cominciare dall'atto aggiuntivo dell'intesa generale quadro per le infrastrutture tra il Governo e la Regione Piemonte sottoscritta il 23 gennaio scorso e dalla risoluzione n. 8/00034 sul potenziamento della rete autostradale e ferroviaria nella Valle Scrivia ligure e piemontese approvata dalla IX Commissione Trasporti della Camera il 24 febbraio.

«Dopo le recenti decisioni del CIPE sulle infrastrutture strategiche - sottolinea l'onorevole **Mario Lovelli** - si tratta ora di capire quali ricadute effettive ci saranno in Valle Scrivia, considerata l'importanza delle iniziative e dei progetti che sono in cantiere in questo territorio. Con la mia risoluzione parlamentare le priorità sono chiaramente enunciate, a cominciare dagli interventi sulle linee ferroviarie storiche, soprattutto in funzione del trasporto locale e interregionale e sulla A7». Al convegno parteciperanno oltre al sottosegretario Giachino, l'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli, il presidente della Provincia Paolo Filippi e i sindaci della zona. **MA.PE.**

WWW.NOVIONLINE.IT 17.03.2009

PARTITO DEMOCRATICO

## Convegno sulle infrastrutture e i trasporti in Valle Scrivia

**LOVELLI** “Vogliamo approfondire le ricadute effettive sul nostro territorio delle più recenti decisioni e iniziative definite in sede governativa e parlamentare”

Con il convegno programmato per venerdì 27 marzo, il Partito Democratico di Novi Ligure vuole fare il punto sulla situazione dei trasporti e delle infrastrutture in Valle Scrivia e verificare lo stato di attuazione dei progetti di sviluppo del settore logistico. Recentemente ci sono stati dei passaggi significativi, a cominciare dall'atto aggiuntivo dell'intesa generale quadro per le infrastrutture tra il Governo e la Regione Piemonte sottoscritta il 23 gennaio scorso e dalla risoluzione n.8/00034 sul potenziamento della rete autostradale e ferroviaria nella Valle Scrivia ligure e piemontese approvata dalla IX Commissione Trasporti della Camera il 24 febbraio. “Dopo le recenti decisioni del CIPE sulle infrastrutture strategiche – sottolinea l'on. Mario Lovelli – si tratta ora di capire quali ricadute effettive ci saranno in Valle Scrivia, data l'importanza delle iniziative e dei progetti che sono in cantiere in questo territorio. Con la mia risoluzione parlamentare le priorità sono chiaramente enunciate, a cominciare dagli interventi sulle linee ferroviarie storiche, soprattutto in funzione del trasporto locale e interregionale e sulla Autostrada A7. Per quanto riguarda il terzo valico le risorse stanziare sono del tutto insufficienti e non si capisce con quali modalità si intende procedere, visto che il vecchio progetto definitivo è da aggiornare sulla base delle osservazioni degli enti locali e il contratto col COCIV è da riavviare. Vogliamo vederci chiaro, sia per le ricadute sul territorio, sia per i progetti di sviluppo in campo logistico che interessano la Valle Scrivia”. Al convegno parteciperà anche il Sottosegretario Giachino in rappresentanza del Governo, mentre sono stati invitati e sono attesi gli interventi di Sindaci, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, associazioni dei pendolari.

IL PICCOLO 18.03.2009

NOVI LIGURE Il Pd chiama a convegno gli esperti

## Infrastrutture e nuova logistica, quali ricadute sul territorio?

NOVI LIGURE - E lastricata di convegni, dibattiti, approfondimenti, la strada che può portare a nuove infrastrutture in provincia di Alessandria, così come nel resto dell'Italia. Lunedì a Castelnuovo Scrivia c'è stata una riunione promossa dall'Associazione "Amici delle ferrovie e dell'ambiente" per fare il punto sulla Questione del terzo valico. Gli oppositori del supertreno hanno ventilato l'intenzione di promuovere un confronto pubblico tra le varie associazioni, comitati e singoli disponibili a spendersi per frenare il supertreno. C'è anche l'idea di organizzare una manifestazione provinciale dei "No tav" da svolgere a Rivalta ed assemblea da tenersi a Tortona, Pozzolo, Serravalle o Arquata e in val Polcevera.

Sull'argomento dirà la propria opinione anche il Partito Democratico che ha organizzato un convegno sulle infrastrutture e i trasporti in valle Scrivia e lo ha programmato per venerdì 27 marzo. «Vogliamo approfondire le ricadute effettive sul nostro territorio delle più recenti decisioni e iniziative definite in sede governativa e parlamentare - ha detto l'onorevole Mano Lovelli - e verificare lo stato di attuazione dei progetti di sviluppo del settore logistico». Recentemente ci sono stati dei passaggi significativi, a cominciare dall'atto aggiuntivo dell'intesa generale quadro per le infrastrutture tra il Governo e la Regione Piemonte sottoscritta il 23 gennaio scorso e dalla risoluzione sul potenziamento della rete autostradale e ferroviaria nella Valle Scrivia ligure e piemontese approvata dalla IX Commissione Trasporti della Camera il 24 febbraio. «Dopo le recenti decisioni del Cipe sulle infrastrutture strategiche - sottolinea Mario Lovelli - si tratta ora di capire quali ricadute effettive ci saranno in valle Scrivia, data l'importanza delle iniziative e dei progetti che sono in cantiere in questo territorio. Con la mia risoluzione parlamentare le priorità sono chiaramente enunciate, a cominciare dagli interventi sulle linee ferroviarie storiche, soprattutto in funzione del trasporto locale e interregionale e sulla Autostrada A7». Ma oggi quando si parla di infrastrutture si pensa al terzo valico: «Qui le risorse stanziare sono del tutto insufficienti e non si capisce con quali modalità si intende procedere, visto che il vecchio progetto definitivo è da aggiornare sulla base delle osservazioni degli enti locali e il contratto col Cociv è da riavviare. Vogliamo vederci chiaro, sia per le ricadute sul territorio, sia per i progetti di sviluppo in campo logistico che interessano la valle Scrivia». **L. A.**

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## Veri, verissimi, anzi incerti

Veri, verissimi, anzi incerti. Sulla disponibilità di fondi "anti-crisi" per sostenere il sistema economico nazionale il battibecco fra Berlusconi e Marcegaglia forse sarà chiarito dall'incontro preannunciato in settimana. Resta il fatto che l'ambiguità e la scarsa trasparenza della manovra messa in campo dall'esecutivo viene quotidianamente smascherata non appena le categorie economiche e sociali la analizzano e propongono le loro osservazioni. E non mi riferisco solo ai dati diffusi lunedì dalla Cgil mentre è in corso in aula il dibattito generale sul federalismo fiscale: nel triennio 2008-2010 avremo un milione di disoccupati in più, mentre nel 2009 il Pil scenderà del 2,9% e del 4% nei tre anni.

Solite esagerazioni di un sindacato poco accondiscendente con la visione "ottimistica" del premier? Non sembrerebbe; sono i dati di Bankitalia e delle istituzioni europee che conducono a queste previsioni. Semmai essi confermano che la crisi è profonda e che va affrontata con determinazione e con una chiamata a raccolta delle migliori energie del Paese.

La ricetta proposta da Berlusconi a Confcommercio è quella della nomina della Brambilla al Ministero del Turismo: un altro passo avanti verso una strategia "autoreggente" che sembra di dubbia efficacia. Resta il fatto che, tra un annuncio e l'altro, le leggi che stanziavano risorse sono sempre quelle (e quelle che tagliano anche, come il decreto legge 112 dell'estate scorsa) e che, col consenso e la partecipazione delle regioni, sono solo i fondi Fas, coi loro limiti di cassa e di territorio (85% al Sud e 15% al Nord) quelli che vengono riprogrammati per tutti gli usi: ammortizzatori sociali, infrastrutture, incentivi per l'industria. Intanto non si sbloccano le risorse "proprie" degli enti locali, quelle da dismissioni patrimoniali o da avanzi di amministrazione, mentre i trasferimenti sostitutivi ex-Ici sono tuttora insufficienti.

Così la manovra "reale" resta nel cassetto, quella cioè che consentirebbe di aprire subito centinaia di cantieri in tutta Italia e di dare sollievo ai cittadini colpiti dalla crisi. Il Governo ha detto "no", come avevamo anticipato, all'election day per risparmiare mezzo miliardo di spese, ha detto "no" al contributo di solidarietà sui redditi più alti, a cominciare da quelli dei parlamentari, ha detto "no" alla modifica del patto di stabilità degli enti locali: soldi "veri", "verissimi", spendibili da subito.

E invece questa settimana è stata votata la mozione del Pd sugli enti locali, si discute dei soldi "incerti" che il federalismo fiscale metterà a disposizione del territorio nei prossimi decenni: un "congegno ad alta complessità istituzionale" (Tremonti) i cui oneri (o benefici) sono tuttora incalcolabili.

Nel frattempo Berlusconi annuncia un altro decreto legge per il "piano casa" dopo aver spiegato che Bossi "non aveva capito": le case vanno agli italiani, non agli extracomunitari!

Capito leghisti? Il vostro on. Polledri sta parlando in aula della "iattura" del Risorgimento sanata dal federalismo fiscale. Tra un po' vi diranno che non avete capito.

LA STAMPA 25.03.2009

COSTI DELLA POLITICA, CLASSIFICA RIFERITA AL 2007

## Lovelli primo, Repetti "cenerentola"

*Dopo l'ex sindaco di Novi altri due del Pd, Leddi e Morando, poi il Pdl Pianetta*

MASSIMO PUTZU TORTONA. Sono sette i parlamentari eletti in provincia. Come per gli altri, anche di loro, sono stati resi noti i redditi. Relativamente però al 2007, l'anno prima delle ultime elezioni politiche. Una curiosità è che tutti e sette provengono dalla Valle Scrivia e dintorni. L'unico «intruso» è l'onorevole Franco Stradella, nato a Felizzano, «alessandrino» di adozione. Per sei poi, l'attuale legislatura non è la prima: l'unica new entry in Parlamento alle elezioni del 2008, è stata Manuela Repetti, onorevole di Forza Italia, che due anni fa non poteva beneficiare dello stipendio da parlamentare. Ed è la parlamentare più povera, eletta nella circoscrizione Piemonte 1, con 12.935 euro. In base alla sua scheda personale, fonte Camera dei deputati, Manuela Repetti, 42 anni, si presenta come imprenditore immobiliare, laureata in lingue e letterature straniere.

Per contro il Paperone dei parlamentari risulta essere **Mario Lovelli**, Pd, alla sua seconda esperienza alla Camera dei deputati, eletto nella circoscrizione Piemonte 2. L'ex sindaco di Novi, 59 anni, è nato a Tortona, anche se poi Novi ha vissuto e tuttora risiede. E' stato funzionario e dirigente in Provincia, nel 2007 era già in pensione. Ha dichiarato per il 2007, 191.994 euro. «Io dichiaro tutto e proprio la pensione da dirigente della pubblica amministrazione - spiega Lovelli - fa cumulo con lo stipendio di parlamentare: così si piega la cifra dichiarata». In un ideale podio dei parlamentari alessandrini con il reddito più alto, Lovelli è seguito da altri due suoi colleghi di partito. Seconda è Maria Leddi Maiola, con 168.234, di professione medico legale, ora senatrice del gruppo Pd, era stata deputato durante il governo Prodi. Anche lei tortonese è stata presidente dell'ex Usl 72 Tortona per 7 anni e consigliere comunale a Tortona dal 1980 al 1995. Terzo gradino del podio per l'altro senatore, Pd, Enrico Morando, eletto in Veneto, arquatense, 58 anni, funzionario di partito, eletto senatore per la prima volta nel 1994: il suo reddito nel 2007 è stato di 164. 523. Il più ricco fra i parlamentari del Pdl è Enrico Pianetta, ingegnere, nato a Tortona, 64 anni, con 129. 159 euro. Segue poi Franco Stradella, 68 anni, imprenditore edile, tra l'altro ex presidente della Camera di Commercio di Alessandria e ora probabile candidato per il Pdl per la Provincia. E' invece di 83. 224 euro il reddito dichiarato per il 2007 dalla senatrice della Lega Nord Piemont, Rossana Boldi, anche lei tortonese, 55 anni, medico, che nel 2007 non era parlamentare.

IL NOVESE 26.03.2009

## I redditi dei parlamentari

NOVI LIGURE - **Lovelli** (Pd) batte Repetti (Pdl) 192 a 13. Il Parlamento ha infatti reso noti i redditi relativi al 2007 dei nostri rappresentanti a Roma: il deputato novese Mario Lovelli, con 192 mila euro dichiarati, è il più facoltoso della provincia di Alessandria. L'ex sindaco di Novi, dirigente a riposo, grazie al cumulo tra pensione e stipendio da parlamentare batte gli altri due novesi: il senatore Enrico Morando ( 164 mila euro) e soprattutto l'onorevole Manuela Repetti ( 13 mila euro). Quest'ultima, imprenditrice immobiliare, nel 2007 non infatti era ancora entrata in Parlamento.

(RED.)

IL NOVESE 26.03.2009

CONVEGNO SE NE DISCUTE DOMANI IN BIBLIOTECA

## Valle Scrivia, che futuro per A7, tav e pendolari?

Il convegno organizzato dal Partito Democratico per domani sera alle ore 21 alla biblioteca civica di Novi Ligure sarà un'occasione importante di confronto e dibattito sui temi dei trasporti, delle infrastrutture e della logistica in valle Scrivia. La serata sarà introdotta dall'onorevole **Mario Lovelli** della commissione Trasporti della Camera dei Deputati con un inquadramento nazionale delle questioni aperte e vedrà sviluppati negli interventi del sindaco di Novi Ligure, Lorenzo Robbiano, e del presidente della Provincia, Paolo Filippi gli approfondimenti che riguardano le iniziative assunte dagli enti locali. L'assessore regionale Daniele Borioli farà il punto sui rapporti col Governo nazionale per l'attuazione del recente accordo in materia di infrastrutture e per i contratti di servizio del trasporto regionale, mentre Fabrizio Palenzona, per i suoi ruoli in Slala e Aiscat, potrà fornire informazioni aggiornate sui progetti concreti in atto nel campo della logistica e nel settore autostradale.

Il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino infine avrà la possibilità di esporre i programmi del Governo. C'è pertanto la possibilità di un ampio dibattito e di un confronto a tutto campo, cui sono invitati in modo particolare sindaci, organizzazioni sindacali, associazioni imprenditoriali e associazioni dei pendolari. «Sarà una serata molto costruttiva, sia perché le proposte del Pd saranno messe a confronto direttamente con un rappresentante del Governo, sia perché i vari attori istituzionali ed economici potranno dire la loro apertamente -sottolinea Mario Lovelli - le priorità, anche per la valle Scrivia, sono: investimenti sulle infrastrutture, sul materiale rotabile, sui servizi di trasporto regionale e interregionale, sul trasporto merci. Migliorare in particolare i trasporti per i pendolari è essenziale, mentre si sviluppano grandi progetti infrastrutturali e logistici che possono essere utili per l'economia del territorio». (RED.)

WWW VIRGILIO NOTIZIE 26.03.2009

Cronaca

## Salute/Amianto, Rosato (Pd): sbloccare benefici per marittimi

Interrogazione al Ministro Sacconi firmata da 33 deputati

Roma, 25 mar. (Apcom) - Sono 33 i deputati che hanno voluto sottoscrivere l'interrogazione dell'on. Ettore Rosato (PD) al Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali, con la quale si chiede siano rimossi gli ostacoli che ancora si frappongono al godimento dei benefici previdenziali per i lavoratori marittimi esposti all'amianto. Secondo Rosato, l'iniziativa parlamentare si è resa necessaria "per reclamare una soluzione all'umiliante situazione dei circa trentamila marittimi che sono da anni in una situazione di stallo dovuta al perdurare di un vuoto normativo".

"E' stato lo stesso Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)" - sottolinea Rosato - "a denunciare come nonostante le reiterate sollecitazioni rivolte al Ministero del Lavoro, non registra alcun passo avanti la proposta di utilizzare l'estratto matricolare o la fotocopia del libretto di navigazione, quale documento probante di presunta esposizione all'amianto da parte del marittimo, e ad auspicare una modifica della disciplina". "La normativa vigente - ricorda Rosato - vuole infatti che il lavoratore presenti un appropriato curriculum lavorativo compilato dalle aziende, ma i marittimi, data la natura precaria del loro impiego, si trovano spesso nella impossibilità materiale di ottenerlo, in quanto accade di cambiare spesso datore di lavoro, e molte navi su cui c'era l'amianto sono state ormai demolite". Di qui la richiesta al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di "por fine all'odissea di tanti marittimi e provvedere con la massima urgenza a modificare la disciplina contenuta nel D.M. 27 ottobre 2004, stabilendo l'estratto matricolare o la fotocopia del libretto di navigazione quale documento probante di presunta esposizione all'amianto da parte del marittimo". I deputati che hanno aderito: Luisa Bossa (PD), Costantino Boffa (PD), Rosa Calipari Villeco (PD), Enzo Carra, (PD), Pierluigi Castagnetti (PD), Lucia Codurelli (PD), Nicolò Cristaldi (PDL), Emilia De Biasi (PD), Aldo Di Biagio (PdL), Emanuele Fiano (PD), Giuseppe Giulietti (IdV), Marialuisa Gneccchi (PD), Donata Lenzi (PD), **Mario Lovelli** (PD), Sandro Maran (PD), Salvatore Margiotta (PD), Margherita Mastromauro (PD), Ivano Miglioli (PD), Carlo Monai (IdV), Gabriella Mondello (PdL), Donato Mosella (PD), Carmen Motta (PD), Sergio Piffari (IdV), Amalia Schirru (PD), Sabina Rossa (PD), Daniela Sbröllini (PD), Alessandra Siragusa (PD), Ivano Strizzolo (PD), Carlo Emanuele Trappolino (PD), Mario Tullio (PD), Silvia Velo (PD), Ludovico Vico (PD), Rodolfo Viola (PD).

## Non basta scegliere la famiglia del PPE

**Mario Lovelli\***

Con la nascita ufficiale del Popolo della Libertà come partito si realizza indubbiamente un cambiamento sostanziale nel panorama politico italiano. Il percorso avviato nell'area del centro sinistra con la nascita del Partito Democratico nell'ottobre del 2007 ha fatto da detonatore di un processo che non poteva non avere riflessi sul campo opposto. Del resto già alle ultime elezioni i simboli di AN e Forza Italia avevano lasciato il campo al PDL. Quello che è tutto da verificare è se la sommatoria di due sigle farà davvero un partito nuovo e se e fino a quando la leadership carismatica di Berlusconi farà da collante obbligato di una formazione politica che nasce con procedure rovesciate rispetto ai congressi tradizionali dei partiti. Non sono i delegati a scegliere il leader, a conclusione di un percorso di base che vede il confronto di opzioni alternative, ma è lui stesso, di fatto, a scegliere il "suo" popolo, il "Popolo della libertà".

Che così stiano le cose è dimostrato dal fatto che domenica prossima non ci saranno votazioni formali, ma una scelta per acclamazione sulla base di un accordo fra i soci fondatori che ha già stabilito in partenza quote di rappresentanza (il famoso 70 % Forza Italia-30% AN) e posti negli organismi dirigenti centrali e regionali. E' indubbio che il consenso di cui oggi gode Berlusconi (per quanto in calo negli ultimi sondaggi) gli consenta di imporre la soluzione da lui evocata già nel discorso "del predellino".

Ma è certo, a mio parere, che un partito che nasce così ha al suo interno delle contraddizioni che non potranno essere sempre occultate dal gradimento del Governo, che è un dato evidentemente soggetto ad essere messo, prima o poi, in discussione. D'altronde già la concorrenza forte della Lega sul fronte del Nord sarà una cartina di tornasole del successo dell'operazione nell'area forte di più insediamento sociale e di cultura di governo del PDL, che ha l'epicentro nel lombardo-veneto.

Dal punto di vista culturale e dei valori fondanti non è poi risolto il nodo di fondo. Di fronte a un Ciarrapico entusiasta del nuovo partito, perché "Berlusconi è entrato nel cuore dei fascisti da tempo, non è mai andato a festeggiare il 25 aprile, sul fascismo non ha mai detto una parola contro", non credo che basti aver scelto la famiglia europea del PPE per affermare che oggi finalmente è nato il "partito dei moderati" italiani nel quale tutto si tiene. Del resto Gianfranco Fini è apparso molto consapevole di questo nel suo discorso di chiusura all'ultimo congresso di AN, proponendo una visione a medio - lungo termine nella quale, una volta superata la leadership berlusconiana "contingente" e "necessitata", si disegna un bipolarismo "costituzionale" da costruire col concorso fra maggioranza e opposizione.

In sostanza il "Popolo della libertà" di oggi, ad impianto prevalentemente populista e carismatico, non potrà essere il modello per il futuro, in una Europa che sarà sempre più luogo centrale di costruzione di strategie economiche e politiche per il nostro Paese. Su questo terreno si svilupperà il confronto fra PDL e PD, i due partiti "a vocazione maggioritaria" destinati a segnare la storia politica italiana per molto tempo. E come PD, anche per l'esperienza difficile e, per certi versi, tormentata, che stiamo facendo in questi mesi, è una sfida che accettiamo volentieri, per rafforzare la democrazia italiana.

\*Deputato PD

NOVI LIGURE

## Logistica e trasporti convegno del Pd

NOVI LIGURE. Il Circolo novese del Partito Democratico sta effettuando in questi giorni numerosi momenti di consultazione interni e di confronto con la cittadinanza: stasera il convegno, alle 21, presso la biblioteca civica dal titolo "Come vanno i trasporti in Valle Seria via?". Partecipano l'onorevole **Mario Lovelli**, Lorenzo Robbiano, sindaco di Novi, Paolo Filippi, presidente della Provincia di Alessandria, Daniele Borioli, assessore regionale ai Trasporti, Fabrizio Palenzona, presidente di Slala e Bartolomeo Giachino, sottosegretario ai Trasporti, portavoce del Governo nazionale.

L'assessore Borioli farà il punto sui rapporti col Governo nazionale per l'attuazione del recente accordo in materia di infrastrutture e per i contratti di servizio del trasporto regionale, mentre Fabrizio Palenzona, per il suo ruolo in Slala, potrà fornire informazioni aggiornate sui progetti concreti in atto nel campo della logistica e nel settore autostradale.

NOVI LIGURE Stasera in biblioteca

## **Pd, un dibattito caldo sul futuro dei trasporti**

NOVI LIGURE - Si scalda il dibattito riguardante trasporti, infrastrutture e logistica in valle Scrivia. Un'ulteriore ed importante occasione di confronto la offre il convegno organizzato dal Partito Democratico e in programma per le 21 odierne, alla biblioteca civica di Novi.

La serata sarà introdotta dall'onorevole **Mario Lovelli** della Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera con un inquadramento nazionale delle questioni aperte e vedrà sviluppati negli interventi del sindaco **Lorenzo Robbiano** e del presidente della Provincia, **Paolo Filippi**, con approfondimenti che riguardano le iniziative assunte dagli enti

locali. L'assessore regionale **Daniele Borioli** farà il punto sui rapporti col governo nazionale, mentre **Fabrizio Palenzona**, per i suoi ruoli in Slala e Aiscat, potrà fornire informazioni aggiornate sui progetti concreti in atto nel campo della logistica e nel settore autostradale. Il sottosegretario ai trasporti **Bartolomeo Giachino** infine avrà la possibilità di esporre i programmi del governo.

*«Le proposte saranno messe a confronto direttamente con un rappresentante del governo, e attori istituzionali ed economici - sottolinea Lovelli - Le priorità, anche per la valle Scrivia, sono: investimenti sulle infrastrutture, sul materiale rotabile, sui servizi di trasporto regionale e interregionale, sul trasporto merci. Migliorare in particolare i trasporti per i pendolari è essenziale, mentre si sviluppano grandi progetti infrastrutturali e logistici che possono essere utili per l'economia del territorio».*

Polemica presa di posizione dell'Associazione amici delle ferrovie e dell'ambiente sul consegna di questa sera: «*Se qualcuno ha voglia di assistere allo sfacelo di ogni programmazione seria di rilancio delle ferrovie come mezzo privilegiato per il trasporto merci e per un confortevole ed efficiente servizio per i pendolari l'appuntamento è per le ore 21*».

L.A.

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## Federalismo ed enti locali

I lavori dell'aula di martedì pomeriggio procedono speditamente verso il voto finale sul disegno di legge sul federalismo fiscale in attuazione dell'art. 119 della Costituzione. Non finisce qua perché il provvedimento, modificato dalla Camera, deve ora tornare al Senato per il voto definitivo. Ma ormai sembra scontato che il prossimo passaggio parlamentare sarà quello definitivo. E certamente una legge storica che da attuazione a una delle innovazioni più importanti contenute nel nuovo Titolo V della Costituzione come modificato con legge costituzionale n. 3 del 2001.

E utile ricordarlo, perché quella riforma, voluta fortemente dal centro sinistra alla fine della legislatura e approvata col voto contrario di tutto il centro destra (Lega Nord compresa!) ebbe poi il consenso dei cittadini italiani nel referendum popolare successivamente convocato e ha quindi aperto la strada alla possibilità effettiva di una legge che desse attuazione alla "autonomia finanziaria di entrata e di spesa" delle Regioni e degli enti locali. Il "federalismo fiscale" nasce di qua ed è stato accantonato per cinque anni dal precedente Governo Berlusconi per inseguire la chimera della "devolution" che sarebbe poi stata clamorosamente battuta dagli elettori nel referendum confermativo.

Ora siamo arrivati al dunque. È certo che la Lega Nord cercherà di impugnare la bandiera del federalismo in vista della campagna elettorale. Ma l'andamento stesso della discussione parlamentare dimostra che il testo che il Parlamento sta per licenziare è frutto di un lavoro di cui il Partito Democratico è stato protagonista e che ha consentito di ottenere risultati significativi, riequilibrando il testo in senso solidaristico attraverso i fondi perequativi "verticali" e attribuendo al Parlamento, nell'ambito della delega per i decreti attuativi, un peso determinante attraverso una Commissione bicamerale.

L'astensione nel voto finale da parte del gruppo del Pd segnala però che molto resta da fare, a cominciare dal fatto che i conti non sono ancora stati messi sul tavolo e che si apre un cammino ancora lungo di riordino istituzionale che, per rendere credibile lo stesso provvedimento approvato, deve portare entro la legislatura al superamento del bicameralismo perfetto, con la riduzione del numero dei parlamentari e la trasformazione del Senato in Camera di rappresentanza delle autonomie territoriali.

Ci sono poi nell'immediato gli impegni presi dal Governo, sulla base della mozione presentata da Franceschini, di rivedere il patto di stabilità interno degli enti locali, per consentire di sbloccare le risorse disponibili da avanzi di amministrazione e da dismissione di immobili e partecipazioni azionarie per investimenti che consentirebbero di avviare in breve tempo un programma concreto di opere pubbliche in funzione anti crisi.

In attesa del federalismo, si ridiano agli enti locali le risorse sottratte con i precedenti provvedimenti di questo Governo!

LA STAMPA 29.03.2009

## A UN CONVEGNO. SEI ANNI FA LI AVEVA DEFINITI «ASINI RAGLIANTI» **Palenzona, pace coi "No Tav"**

*L'ex presidente della Provincia ha spiegato i motivi di quella frase*

Dopo 6 anni è pace tra gli ambientalisti e Fabrizio Palenzona per la nota definizione di «asini raglianti», con la quale l'allora presidente della Provincia gratificò gli ecologisti. L'altra sera, in occasione del convegno sulle infrastrutture in Valle Scrivia, svoltosi nella biblioteca civica di Novi, Palenzona stesso ha svelato l'arcano: «Fui oggetto di una contestazione accesa mentre ero ad Assisi. Di notte, qualcuno accese decine di candele sotto casa mia, appendendo manifesti (uno di questi recitava: «Palenzona sei un bombolone ecologico»; ndr). La cosa turbò mia moglie che era incinta e sola in casa. Per questo definii gli ambientalisti "asini raglianti". Mi scuso con loro, ma prendo atto che nessuno si scusò o si è scusato in seguito con me». Di «asini raglianti» Palenzona aveva parlato, sempre alcuni anni fa, anche in una serata sul Terzo valico promossa dal Rotary all'Hotel Marengo, ribadendo l'importanza dell'opera ferroviaria e sottolineando quanto fosse invece utopistica un'Italia zeppa di prati con margherite ma lontana dal resto dell'Europa. E l'altra sera, durante il convegno, qualche frizione sull'argomento c'è stata ancora: non a caso, i «No Tav» hanno protestato mostrando bandiere e striscioni contro la linea ad alta velocità. Ai relatori, fra cui anche il sottosegretario ai trasporti Bartolomeo Giachino, è stato annunciato il blocco dei cantieri nel caso del via ai lavori.

L'onorevole **Mario Lovelli** ha manifestato l'opposizione del Pd ai «cantieri spot» che verrebbero aperti con stanziamenti del governo. Per il Terzo valico i 900 milioni annunciati sarebbero tutt'altro che sicuri e Lovelli ha definito l'atteggiamento del ministro Matteoli «molto vago». Per i «No Tav» è intervenuto Mario Bavastro: «La bugia del terzo valico va avanti dal '92. In Italia l'alta velocità è per i passeggeri, con pessimi risultati, da noi sarà invece per le merci». Bavastro ha portato l'esempio del Mugello per mostrare cosa accadrà al territorio con l'avvio dei lavori: «Fiumi prosciugati dallo scavo delle gallerie, boschi rinsecchiti, tenitori desolati come sulla tratta Firenze-Bologna».

[G. FO.]

IL SECOLO XIX 29.03.2009

## NOVI, AL CONVEGNO SULLA LOGISTICA **Contestazione dei "no Tav": «L'alta velocità non serve»**

**NOVI LIGURE. Contestazione**, l'altra sera, in biblioteca, al convegno sulla logistica e le Infrastrutture promosso da Partito Democratico, da parte del popolo "no Tav". Nel momento in cui l'onorevole **Mario Lovelli** ha nominato il Terzo Valico ferroviario «infrastruttura fondamentale per il Piemonte e la Liguria per uscire dall'isolamento europeo», i manifestanti hanno gridato: «È una truffa! Vergogna!» alzando le bandiere bianche con la scritta "No Tav". E poi ancora: «Faremo la fine del Mugello (la zona toscana dove è stata realizzata la linea al Alta velocità ndr)».

A nome dei manifestanti, Mario Bavastro dell'Afa (associazione ferrovie e ambiente) ha ricordato: «Dal 1996 ci sono in vai Lemme due cantieri in abbandono costati 5 miliardi, soldi buttati via, che avrebbero dovuto essere i fori pilota dell'alta velocità che da noi non serve perché le distanze, in Italia, sono piccole». «Non c'è più tempo di rimandare le opere- ha detto invece l'assessore regionale ai Trasporti Borioli- è necessario intervenire in tempi rapidi».

**Ma. Pe.**

NOVI Hanno interrotto Lovelli ed espresso il loro dissenso

## Blitz dei 'no tav'al convegno

*Contestati i progetti sulle infrastrutture in Valle Scrivia. Momenti di tensione*

NOVI LIGURE - Confermando le avvisaglie della vigilia, il convegno organizzato dal Pd centrato sul tema 'Come vanno i trasporti in Valle Scrivia?', venerdì sera è stato accolto da una vibrata contestazione di un gruppo di ambientalisti dei comitati 'no tav' che hanno fatto irruzione nella sala conferenze della biblioteca civica di Novi nel momento in cui era in corso il dibattito.

Come prevedeva il programma dei lavori del convegno, le proposte del Pd avrebbero dovuto essere messe a confronto con un rappresentante del governo e con esponenti istituzionali ed economici, ma sulla scena hanno fatto irruzione una ventina di esponenti dei comitati che si oppongono al terzo valico ferroviario tra il Piemonte e la Liguria che hanno interrotto la relazione di apertura del convegno, affidata all'onorevole **Mario Lovelli**. Urlando slogan contro il terzo valico ferroviario e l'alta velocità, i manifestanti hanno chiesto di poter esprimere il proprio dissenso e con le loro bandiere 'no tav' si sono posizionati a metà della sala conferenze in prossimità della porta principale d'ingresso, separando, di fatto, i relatori del convegno, dalla parte di pubblico seduta nelle retrovie. Nemmeno la mediazione di **Paola Cavanna**, capogruppo del Pd nel consiglio comunale di Novi, è servita a stemperare la tensione perché i manifestanti hanno rifiutato di esprimere le loro opinioni nello spazio riservato al dibattito, dopo le relazioni e continuato ad urlare slogan sino a quando l'onorevole Lovelli ha interrotto la sua relazione e dato la parola ai manifestanti che dopo un breve conciliabolo hanno delegato a esprimere le proprie ragioni **Mario Bavastro**, rappresentante dell'associazione Amici delle ferrovie e dell'ambiente. Durante i preparativi dell'intervento, in sala ci sono stati momenti di tensione tra chi sedeva tra il pubblico ed i manifestanti, ma tutto è rimasto a livello di screzi verbali. Poi ha preso la parola Bavastro il quale ha illustrato l'opposizione del movimento 'no tav' al progetto di terzo valico, ricordando che già nei lavori preliminari ci sono state degli abusi e che è fortissimo il rischio per l'ambiente.

Il dibattito è poi proseguito con gli interventi di **Daniele Borioli** (durante il quale un manifestante ha fatto scoppiare dei palloncini) e **Fabrizio Palenzona**. Poi ha preso la parola il sottosegretario **Bartolomeo Giachino**, i 'no tav' hanno lasciato la sala. L'azione di disturbo pare non abbia scalfito le convinzioni degli esponenti del Partito democratico, più che mai decisi a sollecitare i rappresentanti delle istituzioni a favorire uno sviluppo del territorio basato su un modello di mobilità sostenibile e in grado di riequilibrare il rapporto ferro gomma. Lo ha lasciato intendere sabato l'onorevole Lovelli: *«Il convegno ha consentito un serio approfondimento dei temi in discussione, anche grazie alla qualità degli interventi dei relatori e alle sollecitazioni di alcuni interventi del pubblico. È un vero peccato che qualcuno abbia invece pensato di utilizzare la serata per cercare di impedire lo svolgimento di un sereno dibattito come era nell'aspettativa dei tanti cittadini presenti. Queste persone hanno solo dimostrato di non avere rispetto per le regole della democrazia e di non essere in grado di esporre le loro ragioni con un confronto civile e democratico. Nonostante ciò le idee del Pd per favorire uno sviluppo del territorio basato su, un modello di mobilità sostenibile e in grado di riequilibrare il rapporto ferro gomma sono apparse ben chiare. Le potenzialità della Valle Scrivia per consolidare il suo ruolo di piattaforma logistica e snodo di traffici all'interno del corridoio europeo 24 possono essere rilanciate e potenziate, anche alla luce della mia risoluzione parlamentare che ha chiaramente individuato gli interventi necessari».*

L. A.

## CONVEGNO SUI TRASPORTI

# Dichiarazione dell'onorevole Lovelli

In relazione al convegno sui trasporti in valle Scrivia, organizzato venerdì scorso dal Partito Democratico, dove ha avuto luogo, tra l'altro, una vivace protesta da parte degli ambientalisti "no-tav", l'Onorevole **Mario Lovelli** ci ha inviato la seguente dichiarazione:

*Il convegno sulle infrastrutture in Valle Scrivia organizzata ieri sera da PD a Novi Ligure ha consentito un serio approfondimento dei temi in discussione, anche grazie alla qualità degli interventi dei relatori e alle sollecitazioni di alcuni interventi del pubblico. E' un vero peccato che qualcuno abbia invece pensato di utilizzare la serata per cercare di impedire lo svolgimento di un sereno dibattito come era nell'aspettativa dei tanti cittadini presenti. Queste persone hanno solo dimostrato di non avere rispetto per le regole della democrazia e di non essere in grado di esporre le loro ragioni con un confronto civile e democratico. Nonostante ciò le idee del PD per favorire uno sviluppo del territorio basato su un modello di mobilità sostenibile e in grado di riequilibrare il rapporto ferro gomma sono apparse ben chiare.*

*Le potenzialità della Valle Scrivia per consolidare il suo ruolo di piattaforma logistica e snodo di traffici all'interno del corridoio europeo 24 possono essere rilanciate e potenziate, anche alla luce della mia risoluzione parlamentare che ha chiaramente individuato gli interventi necessari. L'azione del PD nelle istituzioni e sul territorio continuerà ad ispirarsi a questi obiettivi.*